Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

Anno II - N. 310 - Martedì 9 Marzo 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27822, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Il fronte non vincerà

Qualcuno attribuisce una certa abilità ai propagandisti del cosiddetto fronte popolare democratico. Se il far leva sull'ignoranza dei ceti medi evoluti è cosa normale negli oratori inviati in campagna, meno facile sembrava «operare» in seno alla borghesia. Spaventarla? Sì, ma non troppo. Convincerla? E come, se ogni argomento marxista ha per sottinteso la sua distruzione?

Tra queste due proposte, egualmente sconsigliabili, se n'è inserita una terza: creare la psicosi del fatto compiuto, diffondendo la *sensazione* che il fronte vincerà le elezioni. Non occorrono per questo cifre dimostrative (le quali, caso mai, dimostrerebbero il contrario); si dice semplicemente: «Il fronte vincerà, non può non vincere, ha già vinto».

Tutto ciò ha una curiosa analogia con quel sistema che il dottor Coué aveva rimesso in voga al principio del secolo, facendo ripetere cento volte al giorno, ai suoi ammalati, «Io sto bene, io sto bene...». Morivano lo stesso, ma non importa.

Dunque il fronte vincerà. «Lo dicono tutti», si sente sussurrare in giro. E se vince, perchè votargli contro? Sarebbe sciocco e imprudente. «Non si sa mai...», dice a se stesso l'avvocato che ha uno studio bene avviato. «Non si sa mai...», ripete l'impiegato dello Stato. Senza entrare nel merito di riflessioni simili, chè il discorso importerebbe un giudizio poco edificante su questi conigli, si può osservare ch'essi, rattrappiti nella paura, dimenticano il fatto più importante, e cioè che il voto è segreto e che nessuno saprà mai a quale partito essi hanno dato la loro preferenza. Qualche giorno prima del 18 aprile, le mogli s'incaricheranno di ricordare ai mariti questa semplice norma: il voto è segreto. E allora non c'è dubbio che, sulla esperienza dei tristi anni appena trascorsi, la ineffabile istituzione del doppio gioco funzionerà a meraviglia; l'intellettuale che oggi vezzeggia con gli estremisti, da inutile idiota, si trasformerà in serio elettore e, nel chiuso della cabina, appena leccata la scheda, si fregherà le mani per aver buggerato il fronte.

Ma se si vuole considerare la situazione con serenità, è possibile affermare che di siffatte astuzie non ci sarebbe proprio bisogno, perchè il fronte non vincerà, non può vincere, è già sconfitto. La lotta ha ormai una fisionomia ben definita, tanto da poterla ridurre a due soli aspetti: tutti coloro che non sono per il fronte, sono contro il fronte. Non vi sono vie di mezzo. Il piano Marshall ha determinato questo preciso schieramento.

Si può far leva sull'ignoranza del popolo fin che si vuole, ma quando si spiegherà ai contadini ed agli operai che senza il piano Marshall l'Europa, e quindi l'Italia, va in rovina; che gli aiuti dell'America significano grano e carbone e benzina; e che la vittoria del fronte vorrebbe dire, economicamente, lo ingresso del Paese in un'epoca di miseria senza precedenti; allora questo popolo, non colto, ma certamente intelligente, che non apprezza magari l'inestimabile bene della libertà civile, ma che è sensibilissimo alla privazione materiale; allora c'è da credere che le panzane politiche del signor Nenni, agitator di popoli, finiranno per raccogliere una messe piuttosto scarsa di voti. Gli entusiasmi suscitati dalle parole svaniscono presto, e resta il pensiero fisso di un domani in cui collocare se stessi e le proprie famiglie.

Considerata da questo punto di vista, la campagna che vanno conducendo gli uomini politici di sinistra si rivela come un concerto chiassoso di parole, un lancio di grida a vuoto, un dimenamento furioso di membra, una fanatica danza di dervisci. Non si nega che, lì per lì, queste «fantasie» possano produrre un certo effetto, ma quando gli stregoni abbandonano spossati la piazza per ritirarsi nei propri signorili appartamenti, allora il bracciante che rientra al casolare riacquista il senso della realtà, e così l'operaio cui si è donato già lo stabilimento. Uno stabilimento che, con la vittoria del fronte, chiuderà i cancelli a maggio, perchè, finite le scorte, gli sarà negata perfino una zolla di carbone.

Queste cose le sanno tutti ormai, anche i dervisci che danzano ogni domenica sulle piazze delle città italiane. Ed è proprio per questo ch'essi hanno abdicato ai propri simboli, mettendo da parte falci e martelli, chiamando a raccolta le pavide pancette calabresi e ripubblicando l'elenco degli abbonati al telefono, ribattezzato con il nome di «Alleanza per la cultura». Una così [illegible]

[illegible]

CARLO BELLI

Dopo le elezioni il Convegno "Europa"

ROMA, 8 — In seguito alle voci di gli ultimi tempi d'un Convegno «Europa», cultura e libertà, Gaetano De Sanctis, uno dei più grandi storici viventi, ha dichiarato che effettivamente egli si è posto insieme ad altre personalità tra i promotori del convegno. [illegible]

ACCENTUATO TONO POLEMICO DI DE GASPERI

L'Italia non deve finire come la Cecoslovacchia

Dichiarazioni di Saragat sul comizio di Pistoia

ROMA, 8 — Il quarto discorso che l'on. De Gasperi ha pronunciato in meno di 24 ore è stato ascoltato dal popolo di Vercelli in piazza Zumaglini.

De Gasperi ha accentuato il tono polemico contro il blocco social-comunista. Notando un cartellone con la scritta «I giovani sapranno difendere la nostra civiltà», egli ha sottolineato che ciò è solo la civiltà presa come sintesi storica che ha la base nel cristianesimo, che bisogna difendere, ma anche la civiltà della convivenza attuale, la possibilità di governare, in un regime che esprima la volontà della maggioranza e chiami il popolo al [illegible] della vita politica moderna, una maggioranza che governa e una minoranza che controlla.

A un oratore del fronte che aveva affermato che De Gasperi conosceva la Cecoslovacchia solo attraverso l'atlante, l'oratore ricorda che «gli italiani del Trentino e di Trieste sono stati durante la prima guerra mondiale trasportati come profughi nell'interno della Boemia e della Moravia; e che egli non solo lo conosce [illegible] la lingua. Ha aggiunto di essere stato amico personale di Benes e di Masaryk, il padre dell'attuale Ministro degli Esteri, dei quali ricorda la purissima fede democratica». Afferma essere «inesatto che il colpo di stato in Cecoslovacchia sia avvenuto perchè erano state impedite le riforme di struttura in quel Paese: la riforma agraria è in gran parte fatta, il latifondo è stato spezzettato e tutte le principali industrie sono state nazionalizzate. La verità è che il partito comunista, che aveva un numero discreto di aderenti ma non sufficienti per essere la maggioranza, non ha voluto più collaborare con gli altri partiti ed ha incominciato ad assicurarsi le posizioni eliminandoli. Noi — afferma De Gasperi — abbiamo l'ambizione di non voler finire come la Cecoslovacchia: vogliamo mantenere e difendere la libertà».

Dopo avere a lungo parlato della necessità della cooperazione internazionale e di accettare gli aiuti degli Stati Uniti senza i quali non ci possiamo risollevare, De Gasperi dichiara: «Noi non saremo liberi se saremo protetti dalla Russia contro l'America o dall'America contro la Russia: saremo liberi e indipendenti quando saremo in piedi economicamente, saremo forti se politicamente uniti nella visione chiara del nostro avvenire». Ricorda ancora che giorni fa un Ministro inglese, ebbe a dire a Roma durante un discorso di carattere economico: «Se voi, popoli italiani, cadrete cadremo anche noi. Se voi vincerete, vinceremo anche noi». «Prendiamo atto di questa dichiarazione — esclama il Presidente del Consiglio — e magari lo avessero capito prima, quando si è discusso il nostro trattato di pace!».

La lotta elettorale non aveva avuto domenica scorsa episodi rilevanti. E' interessante notare come le sfere social-comuniste tendano a un avvicinamento postelettorale con la D. C. e facciano una politica della mano tesa, di cui è qualche cenno nel discorso di Nenni. Tutto ciò avviene [illegible] allo scopo di dare al popolo la sensazione che i ranghi sono animati da uno spirito di pacificazione e di tolleranza.

Non è però facile trovare una vera coerenza tra queste affermazioni e certi avvenimenti di questi giorni. Lo prova, fra l'altro, quanto è avvenuto durante il comizio di Saragat a Pistoia. A questo proposito il leader del P.S.L.I. ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Nel suo discorso alla Basilica di Massenzio — ha detto Saragat — l'on. Nenni, a proposito del colpo di stato di Praga, ha asserito che i comitati d'azione cecoslovacca erano sorti per richiamare alla Costituzione il Governo e i partiti, quando venne promessa la riforma agraria e quella industriale, che solo adesso stanno per entrare in azione. Ciò — ha aggiunto Saragat — è assolutamente falso. Nenni lo sa, ma mentisce ancora una volta nel gioco ambiguo della sua tattica politica, poichè è notorio come la riforma prevista del decreto 24 ottobre 1945 è stata in Cecoslovacchia già largamente applicata.

«Queste cose, confortate da statistiche inoppugnabili e di pubblico dominio, io volevo affermare nel mio discorso di Pistoia — ha detto il Vicepresidente del Consiglio — per dimostrare all'uditorio di quale grossa bugia fosse capace Nenni. La preoccupazione che la verità obiettiva si facesse strada nelle coscienze sottoposte alle cortine fumogene dell'oratoria di Nenni, ha condizionato la possibilità del mio discorso a un contraddittorio, cioè a un ricatto. Ricatto da me nettamente rifiutato in omaggio alla libertà democratica della parola.

«L'organizzazione del ricatto — ha continuato Saragat — fu condotta da un fusionista di Firenze, certo Busoni, venuto espressamente a Pistoia per dirigere le operazioni di sabotaggio, poichè ormai è evidente come gli aderenti al fronte concedano — no la parola col beneplacito delle autorità locali nelle zone dove hanno il controllo della situazione.

Rivelazioni di Zingales sul tesoro di Dongo

ROMA, 8 — La federazione comunista milanese si è appropriata della massima parte del tesoro di Dongo. Responsabili diretti e mandanti della rapina sono: il capo partigiano conosciuto col nome di Pablo, assieme ad altri comunisti, successivamente eletti deputati alla Costituente. Per condurre a termine il reato, che è stato consumato parecchi giorni dopo la fine della guerra di liberazione, sono stati commessi tre delitti, tra i quali l'assassinio di due partigiani, dei quali si temevano le testimonianze. Queste gravissime rivelazioni sono state fatte da Zingales al «Risorgimento liberale». Come si ricorderà, il generale Zingales, quale procuratore del Tribunale militare di Milano, condusse le indagini giudiziarie relative al processo di Dongo, fino a quando, dopo aver raccolto tutti gli elementi utili all'incriminazione dei responsabili, non fu esonerato. [illegible] Ministro della Difesa Gasparotto — oggi associato al fronte popolare socialcomunista — la responsabilità dell'arenamento dell'inchiesta.

Sindacalisti triestini al Convegno di Londra

LONDRA, 8 — «Siamo venuti qui pienamente coscienti dell'utilità del piano Marshall per tutti i lavoratori italiani che appartengono o meno alla CGIL», ha dichiarato questa sera al suo arrivo a Londra la delegazione della minoranza della CGIL, composta da Pastore, Canini e Parri, accompagnati da due esperti e dai rappresentanti della Camera del Lavoro di Trieste, che parteciperanno al Convegno sindacale per il piano Marshall. I sindacalisti italiani hanno aggiunto: «La necessità per l'Italia di collaborare al piano Marshall è così evidente che noi pensiamo non esservi alcun lavoratore italiano, cosciente dei suoi interessi, che non sia convinto di ciò».

L'organizzazione sindacale americana del CIO ha accettato l'invito rivoltole dalla CGIL per un incontro tra rappresentanti delle due organizzazioni allo scopo di discutere la questione degli aiuti americani all'Italia e stipulare eventualmente un'accordo nell'ambito della disciplina della F.S.M.

NENNI A MONFALCONE FISCHIATO DALLA FOLLA

Il leader fusionista parodiato dalla tribuna alla fine del comizio - Nessun incidente

MONFALCONE, 8 — Circa seimila persone si potevano contare oggi pomeriggio in piazza della Repubblica per il comizio elettorale di Nenni: i soliti attivisti, i «compagni» convogliati dal circondario per l'applauso (c'era persino un gruppo inviato con un autocarro da Muggia ed altri da Udine e Gorizia) e gli altri, i monfalconesi, attratti dalla curiosità.

Il compito di Nenni qui a Monfalcone — bisogna riconoscerlo — non era facile. La gente di queste zone, scaltrita dall'esperienza vissuta nel maggio del '45, non si lascia abbagliare da una bandiera (il palco eretto per Nenni era adorno d'un tricolore) alla quale la stella della «fratellanza» toglie ogni significato, e nessuno è rimasto commosso dal grido di «Viva l'Italia» col quale Nenni ha concluso il suo discorso, che è stato frequentemente interrotto e in certi punti letteralmente subissato dai fischi e dai lazzi della folla, dalla quale sono spesso partiti acclamazioni di questo tipo: «Salutate in Pietro Nenni il sansepolcrista fondatore del Fascio di Bologna», e «Salutate in Nenni il padrino di Edda Ciano Mussolini». Ad un certo punto Nenni, volgendosi ai «compagni», che l'attorniavano, scandalizzati dal comportamento «poco democratico» della folla, ha detto: «Lasciate correre»; poi ha soggiunto sorridendo: «Si vede che non siete abituati».

Comunque Nenni è riuscito a dire che il 18 aprile «non si voterà per i rappresentanti dell'America», e che «dietro il fronte popolare non c'è niente di misterioso» poichè ci sono il partito socialista e quello comunista. La vittoria del fronte poi «non mancherà di stabilire buoni rapporti con la Russia, da cui si spera di poter avere il grano che ci manca pagandolo con le macchine che saranno fabbricate nelle nostre officine e con le navi che usciranno dai nostri cantieri». Non ha precisato però chi fornirà le nostre officine e i nostri cantieri di materie prime.

Subito dopo il discorso la piazza s'è svuotata, mentre in città andava formandosi un corteo di circa duemila persone che, tricolore — senza stella questa volta — in testa, si sono riversate in piazza della Repubblica. Qui un giovane operaio è salito sul palco dal quale poco prima aveva parlato Nenni, ed ha mosso vivaci critiche al discorso del leader socialista. Al giovane operaio è seguito uno studente, il quale, parodiando Nenni, ha ricordato la libertà e la democrazia esistenti in Polonia, Romania, Bulgaria, Ungheria e Cecoslovacchia.

Durante la giornata carabinieri e agenti di P. S. hanno svolto un perfetto servizio d'ordine, per cui non vi sono stati incidenti di sorta. In precedenza al comizio, gli agenti avevano operato alcuni fermi per ragioni di pubblica sicurezza.

A Grado, domenica pomeriggio, un gruppo di monfalconesi, portatisi nella cittadina lagunare a bordo di un autocarro, hanno provocato dei tafferugli scontrandosi con degli elementi locali. Interveniva la polizia che riusciva a disperdere i contendenti. Si lamentano una quindicina di feriti, fortunatamente non gravi.

Accordi commerciali
Concluse le trattative italo-francesi a Roma

ROMA, 8 — Le trattative per il rinnovo degli accordi commerciali e finanziari tra l'Italia e la Francia, hanno avuto oggi termine. I testi concordati fra le due delegazioni sono stati sottoposti all'approvazione dei rispettivi Governi affinchè possano essere firmati contemporaneamente al protocollo sull'unione doganale.

Inizio dei lavori a Tripoli degli esperti alleati

TRIPOLI, 8 — La Commissione d'inchiesta quadripartita, che ha già visitato l'Eritrea e la Somalia per riferire al Consiglio dei Sostituti per le Colonie, ha iniziato oggi i suoi lavori a Tripoli. Essa si è insediata nel Palazzo del Governo di Tripoli.

Sciopero dei professori previsto per il 17 marzo

ROMA, 8 — Nella recente riunione del Comitato nazionale della Scuola media, non essendo state accolte tutte le rivendicazioni sindacali avanzate, ha stabilito di intensificare l'agitazione di tutto il personale della scuola media a partire da oggi 8 marzo, e prestabilendo per domenica 14 una manifestazione nazionale di protesta con astensione dal lavoro per un giorno da effettuarsi il 17 marzo.

Un'imponente dimostrazione di impiegati si è avuto nel tardo pomeriggio di oggi a Milano, dove oltre 20 mila dipendenti da aziende pubbliche e private hanno protestato reclamando l'abolizione della R. M., nell'aliquota superiore al 4.20 per cento, l'abolizione della complementare, il ripristino delle categorie e dei relativi stipendi differenziati. Il Prefetto ha promesso il suo interessamento.

La città d'oro

Una delle più vecchie vie di Johannesburg ha riservato una gradita sorpresa alle autorità municipali. Mentre si procedeva alla rimozione del lastrico per lavori di ampliamento si è scoperto che la pietra che costituisce il selciato contiene dei minerali più auriferi del Sudafrica.

UN NUOVO GIORNALE

Ha iniziato le pubblicazioni la «Gazzetta di Milano», quotidiano della sera diretto da G. Titta Rosa.

SUICIDIO

Il direttore generale di Cinecittà Guido Oliva, si è suicidato. L'Oliva, che era una delle figure più popolari del mondo cinematografico italiano, aveva 62 anni. Da qualche tempo era affetto da una grave forma di nevrastenia, male contratto in seguito alle sevizie subite a Palazzo Braschi nell'autunno del 1943.

ROMA SARA' ASCOLTATA sulla questione tedesca?

Una nota americana a Londra

WASHINGTON, 8 — *Un funzionario del Governo americano ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno inviato al Governo di Londra una nota in cui affermano che l'Italia potrebbe venire autorizzata ad esprimere il proprio parere sulla Germania.*

«Il Governo di Washington — ha detto inoltre il portavoce americano — si attende che l'Italia aderisca all'unione occidentale europea poco dopo la sua costituzione. Gli Stati Uniti comprendono che l'Italia sarà bene accetta dalla Granbretagna e dalla Francia qualora aderisca all'unione su basi di eguaglianza ed i due Governi hanno fatto passi in tal senso a Roma. Questo — ha concluso il portavoce — è un passo logico, in vista degli sforzi attuali per riunire insieme l'Europa occidentale».

Questa sera si è appreso che il Governo sovietico ha respinto la nota di risposta trasmessa di comune accordo dai Governi inglese, americano e francese alla protesta sovietica sulla conferenza tripartita di Londra per la Germania. Nella risposta russa si ribadisce l'opinione che le tre Potenze stanno organizzando l'Europa occidentale per opporla all'Europa orientale e stanno rinnovando la possibilità di una futura aggressione tedesca.

DOMANI A BRUXELLES conclusione dei lavori

BRUXELLES, 8 — La stesura del patto d'alleanza euro-occidentale è ormai compiuta per il sessanta per cento: mercoledì sera al più tardi la conferenza terminerà i suoi lavori.

Gli osservatori diplomatici a Bruxelles stanno facendo molte congetture sull'aspetto militare e su quello coloniale del trattato. Sebbene non sia stata data alcuna conferma ufficiale in proposito, questi due lati del problema sono stati certamente esaminati in diverse occasioni, e la Granbretagna e la Francia sono senza dubbio ansiose di estendere ai loro territori d'oltremare la clausola che si riferisce all'assistenza reciproca ed eventualmente anche quella riguardante la difesa comune. Fonti governative belghe degne di fede hanno dichiarato che il Primo Ministro Spaak è però riluttante ad accettare una clausola che potrebbe vincolare il Belgio ed il Congo ad intervenire per questioni che potrebbero sorgere nei territori d'oltremare degli altri Paesi firmatari del trattato.

Aperte critiche di Eden ai socialisti di Nenni

LONDRA, 8 — Parlando a Croydon nel corso di un comizio elettorale, l'ex Ministro degli Esteri britannico Eden ha accusato alcuni partiti socialisti europei di avere stretto alleanza contro la democrazia. Egli ha affermato che i laburisti britannici hanno lasciato la porta aperta ad un'eventuale adesione del partito socialista di Nenni alla conferenza socialista sul piano Marshall che dovrà essere tenuta a Londra il 31 marzo corrente. «Il partito socialista in Italia, — ha detto Eden — è oggi diviso e la sezione di Nenni è quella che ha stretto alleanza con i comunisti. Un'altra frazione si è alleata al Governo. Come è possibile che il partito laburista dia il benvenuto ai socialisti di Nenni?».

L'oratore si è poi chiesto come possa il segretario dei laburisti Healy attaccare i socialfusionisti ungheresi e, contemporaneamente invitare a Londra quelli italiani.

I LEGAMI DI TRIESTE CON LA MADREPATRIA

Rafforzare i vincoli fra le due economie

Le importanti dichiarazioni del Ministro Merzagora al Convegno di politica degli scambi internazionali

ROMA, 8 — Il Ministro del Commercio estero, on. Merzagora, ha chiuso ieri il Convegno di politica degli scambi internazionali con un discorso nel corso del quale ha accennato tra l'altro alla drammatica situazione delle compagnie di assicurazione triestine per le spoliazioni di cui furono oggetto e per quanto si profila a loro danno nei Paesi orientali compresi nell'orbita sovietica. Il Ministro ha assicurato che tale situazione ha trovato la massima comprensione negli organi del Governo, i quali faranno tutto quanto è possibile perchè le società possano riguadagnare il terreno perduto e minacciato.

Rispondendo in particolare alle relazioni dei congressisti triestini, l'on. Merzagora ha dichiarato che occorre mantenere stretto il vincolo fra l'economia di Trieste e quella del resto d'Italia, poichè Trieste vive del commercio di transito, che è sempre stato il polmone dell'Italia. «Ora — ha detto il Ministro — riesamineremo tutta la materia e specialmente la possibilità di fornire agli operatori triestini le massime agevolazioni. La geografia, frutto dei trattati di pace non cancella nè la storia nè la economia».

Merzagora ha rilevato quindi che il porto di Trieste può funzionare come porto internazionale in quanto vi sia la volontà nei Paesi confinanti a utilizzarlo. Ora manca la volontà della Jugoslavia, che preferisce Fiume.

Per quanto riguarda l'accordo commerciale italo-jugoslavo, il Ministro ha osservato che la sua vitalità, più che dalle possibilità dell'Italia, dipende dalle possibilità di pagamento della Jugoslavia.

Sono infine da rilevare le conclusioni del Ministro favorevoli alla maggiore limitazione possibile dell'intervento dello Stato nel commercio estero, alla maggiore speditezza nel disbrigo delle pratiche, al mantenimento della politica del franco-valuta, per la quale sono state date licenze per 116 miliardi e di cui manca l'utilizzo per 30-40 miliardi, e alla collaborazione più stretta con l'iniziativa privata.

Ci consta che prossimamente Trieste sarà inserita nel dispositivo del Commercio estero della Madrepatria. Il Governo italiano, nei criteri di assegnazione di contingenti di merci sui suoi accordi di clearing con terzi Stati, ha tenuto conto dell'attività svolta dalle imprese commerciali triestine ed ha prospettato per esse un ampio raggio d'azione, proiettato nel futuro, in modo da assicurare alle stesse una completa soddisfazione dei loro fabbisogni.

Le nostre ditte, presentando una domanda sulla base della loro attività svolta nell'anteguerra, potranno, con tutta facilità, essere autorizzate a lavorare con la stessa ampiezza con la quale praticavano la loro attività prebellica. In tale maniera, i benefici del commercio estero italiano saranno estesi anche alle nostre imprese mercantili, che avranno così la possibilità di estendere la gamma delle loro attività senza intralci d'alcun genere. Risulterebbe, anzi, che sono state assegnate anche delle merci poco trattate dalle ditte locali o niente affatto trattate, per evitare che successive domande da parte triestina potessero trovare i contingenti già chiusi.

Dopo 11 giorni Helsinki si piega alla volontà di Stalin

I negoziati si svolgeranno a Mosca

HELSINKI, 8 — Le previsioni degli osservatori occidentali che davano per certa l'adesione della Finlandia alla proposta russa, fin da quando era pervenuta a Paasikivi la cortese lettera del Generalissimo Stalin, si sono infine avverate dopo 11 giorni. Infatti, oggi al termine dell'ennesima riunione della Commissione ministeriale degli Affari Esteri seguita da una seduta del Gabinetto finlandese, veniva diramato un comunicato ufficiale del Ministero degli Affari Esteri. Eccone il testo: «Il Presidente della Repubblica ha deciso oggi, durante una riunione del Consiglio di Stato, di rispondere in senso affermativo alla proposta sovietica d'iniziare negoziati per la conclusione di un trattato d'amicizia e di assistenza militare ed ha deciso inoltre di proporre che i negoziati abbiano luogo a Mosca».

La notizia era ormai di dominio pubblico molto prima che il comunicato ufficiale fosse diramato alla radio e ai giornali e di ciò s'erano resi responsabili gli stessi Ministri che uscivano dalla riunione pomeridiana del Consiglio di Stato. Contrariamente al solito, tutti apparivano preoccupati e seri in viso e ai giornalisti che s'affollavano impazienti nell'atrio del Palazzo del Governo non risposero che con brevi monosillabi. Ma alla fine si potè costruire con approssimazione quasi esatta l'ultima discussione sulla proposta russa. Paasikivi, a quanto si seppe, aveva esortato i Ministri ad uscire dall'esasperante situazione e i Ministri avevano infine accondisceso.

Risolta così la questione fondamentale, il Governo finlandese deve ora definire i dettagli. A tale scopo, domattina si riunirà ancora una volta il Gabinetto che deve compilare la nota di risposta a Mosca e formare la delegazione che verrà inviata al Cremlino per le trattative diplomatiche. Ciò naturalmente richiederà meno tempo di quanto non sia occorso per prendere la decisione più grave, ma si rileva che anche su questi particolari si avrà una certa opposizione da parte dei partiti di destra. Specialmente sulla composizione della lista dei delegati da inviare a Mosca — una lista che, a quanto si è potuto apprendere, comprende fra gli altri membri il generale Aarne Sihvo, il Primo Ministro Pekkala, il Ministro degli esteri Enckell e lo speaker del Parlamento, Fagerholm — convergeranno gli attacchi del partito agrario e del partito conservatore i quali non desiderano una maggioranza comunista in seno alla delegazione, temendo che venga compromessa da ciò l'ultima speranza che ancora rimane loro: la possibilità cioè della conclusione di un accordo non troppo impegnativo.

E' anche desiderio di Paasikivi che la delegazione comprenda il maggior numero di partiti e che non vi sia un'assoluta maggioranza di alcuna tendenza. Lo stesso Pekkala che dovrebbe guidare la delegazione sente come sia grave il compito che questa dovrà sostenere a Mosca e perciò ha chiesto al Presidente di esser esonerato dall'incarico per ragioni di salute».

Non si conosce ancora la data di partenza della delegazione e si presume che questa verrà fissata direttamente dal Cremlino. La nota ufficiale in cui viene precisata la risposta finlandese alla Russia verrà inviata a Mosca probabilmente domani e si ritiene non verrà resa pubblica prima della risposta sovietica.

Sul problema finlandese il dott. Dimitrov, già capo del partito agrario bulgaro, attualmente esule negli Stati Uniti, ha fatto delle rivelazioni in un'intervista concessa al corrispondente della «United Press». Secondo Dimitrov quanto sta avvenendo nella Repubblica finnica non è altro che un diversivo inscenato dal Cremlino per mascherare i preparativi per un colpo in Italia.

Cippico visto a Locarno?

ROMA, 8 — Nel pomeriggio di oggi è stata diffusa la notizia che i due fratelli Bernardino e Bartolomeo Nogara avrebbero chiesto di essere esonerati dagli uffici che ricoprono in Vaticano. La notizia risulta priva di fondamento.

Trova frattanto qualche credito una segnalazione secondo cui l'ex sacerdote Prettner Cippico sarebbe stato visto a Locarno. Le condizioni della madre del Prettner continuano a destare serie preoccupazioni e non si esclude che l'ex monsignore, che le era affezionatissimo, si decida a costituirsi per rivederla prima che sia troppo tardi.

In Vaticano è in pieno svolgimento l'inchiesta amministrativa diretta ad accertare sia i precisi danni finanziari sia tutte le responsabilità che potranno eventualmente emergere a carico anche di altre persone. La Santa Sede intende che i responsabili siano puniti col massimo rigore.

Peschereccio jugoslavo fermato al largo di Chioggia

VENEZIA, 8 — Una vedetta della Finanza ha fermato al largo di Chioggia un moto peschereccio jugoslavo. Il natante era privo della scialuppa di cui, secondo i regolamenti della navigazione internazionale, doveva essere provvisto. Dal libro di bordo è risultato anche che mancava un uomo dell'equipaggio. Interrogati, gli altri componenti hanno asserito che il loro compagno, ammalatosi durante il viaggio, era stato ricoverato in uno ospedale dell'Istria. L'equipaggio, in attesa di accertamenti, è stato trattenuto.

Otto profughi di Sansego miracolosamente in salvo

L'esodo dall'isola di Sansego continua nonostante tutte le severe misure adottate dalle autorità jugoslave. Domenica, nel pomeriggio, sono sbarcati a Trieste Nicola e Martino Tarabocchia, rispettivamente di 27 e 37 anni; Stefano e Maria Piccini quest'ultima con piccolo di due anni; e infine Stefano, Nicolò e Natale Scrivancic, di 29, 23 e 29 anni rispettivamente, tutti nativi da Sansego.

I profughi avevano acquistato due settimane fa il peschereccio «Olga» fingendo di volersi dedicare alla pesca, e sabato sera, riuscendo miracolosamente ad eludere la vigilanza della guardia costiera che incrocia ininterrottamente intorno all'isola su veloci motoscafi, riuscivano a prendere il mare.

Quindici ore di pericolosa navigazione sul fragile legno. Domenica pomeriggio corsero il rischio di naufragare, a trenta miglia dalla costa, in un punto equidistante da Trieste e Ancona; fortunatamente la petroliera «Zaule», diretta nel nostro porto, ha potuto soccorrerli, prendendo a bordo gli esuli ed anche la loro barca.

La vita a Sansego — essi hanno raccontato — si fa ogni giorno più dura, e non solo per l'atmosfera politica. Mensilmente ogni persona riceve tre chilogrammi di farina di mais, 450 grammi di quella di segale, un litro d'olio e 150 grammi di zucchero; il pane è pressochè introvabile ed anche i bambini in tenerissima età vengono alimentati con la farina di granturco. Alla borsa nera lo zucchero costa 100 dinari il chilogrammo.

Scoperto un complotto nella Zona jugoslava del T.L.?

CAPODISTRIA, 8 — («Astra») — La stampa comunista continua a mantenere un assoluto riserbo intorno ai numerosi arresti di italiani effettuati ad Isola d'Istria la settimana scorsa. Un laconico comunicato della Difesa popolare accenna ad un asserito rinvenimento di un ordigno esplosivo a Pirano e lascia intendere che la Polizia sarebbe sulle tracce di un complotto contro le autorità jugoslave della zona. In seguito agli arresti, molte persone già esponenti delle organizzazioni comuniste locali hanno protestato presso le autorità di Capodistria e qualcuno si è dimesso dalle organizzazioni stesse. Molti cittadini cercano di raggiungere clandestinamente Trieste per evitare di essere posti in istato di arresto. Negli ambienti del C. L. N. istriano si esprime la opinione che l'ondata di arresti abbia lo scopo di indurre gli italiani della zona del T. L. tenuta dalle truppe jugoslave ad abbandonare la loro residenza e riparare in Italia.

ABILE MOSSA DI DE GAULLE per allearsi i partiti anticomunisti

Come risponderà Schuman all'invito del generale?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 8 — *I primi commenti il discorso pronunziato da De Gaulle a Compiègne, benchè ancora prudenti e circospetti, insistono sui due punti fondamentali della candidatura al potere, posta per la prima volta esplicitamente dal generale, e dell'invito alla collaborazione rivolto a tutti i francesi. «Categorico contro i comunisti, moderato con gli altri»: questa la impressione generale.*

De Gaulle insomma ha cercato di aggirare l'ostacolo delle nuove elezioni, cui gli ambienti parlamentari sono nettamente contrari, con la proposta d'una larga unione nazionale, alla quale anche i partiti attualmente al potere avrebbero facoltà di aderire. Le elezioni non sarebbero fatte quindi contro l'attuale maggioranza ma esclusivamente contro i comunisti per rafforzare il fronte dei loro avversari in un raggruppamento più saldo e al sicuro da ogni sorpresa di genere cecoslovacco.

La mossa è abile. La Camera è ostile a De Gaulle non soltanto per questioni di principio, ma in buona parte per timore che in caso di scioglimento gli eletti di ieri non sarebbero stati più gli eletti di domani. La popolarità dei partiti che oggi governano è scesa ai minimi termini. Alle elezioni amministrative dell'ottobre essi raggiunsero complessivamente appena il 30 per cento dei voti di fronte al 40 per cento di De Gaulle. E' evidente che fondendo le due cifre la barriera anticomunista diverrebbe un argine invalicabile. De Gaulle promette ai partiti sconfitti in ottobre di coprirli col suo prestigio. E le speranze d'un «listone» che vinca col nome del generale la sfiducia degli elettori cominciano a muovere gli appetiti a Palazzo Borbone. In sostanza De Gaulle tende a ridurre i suoi avversari da due a uno e dice a Schuman: «Fare del degaullismo senza De Gaulle è pericoloso e inutile. Molto meglio percorrere la strada insieme».

I comunisti hanno compreso così bene l'antifona che oggi per la prima volta hanno dedicato a un discorso di De Gaulle l'articolo di fondo e concludono considerando logico e inevitabile che la bandiera dell'anticomunismo diventi in Francia una sola e resti nelle mani di chi usa il linguaggio più chiaro, ma Schuman non ha ancora risposto. Non lo farà forse tanto presto. L'assalto parlamentare si è placato ed egli ha una pausa di respiro. Dicono che stamane abbia riletto il testo del discorso di De Gaulle nella sua stesura integrale e che l'abbia messo da parte. Il generale è tornato a chiudersi nella sua casa di campagna sulla Marna. Il dialogo è rimasto sospeso a mezz'aria. Si aspetta l'altra battuta.

GIANNI GRANZOTTO

Nuova vittoria di Schuman all'Assemblea francese

PARIGI, 8 — L'Assemblea Nazionale francese ha approvato oggi il testo riveduto del programma per il prestito forzoso con una maggioranza di 60 voti, dopo una lunga e accanita discussione. Il decreto, che determina nei dettagli la politica antiflazionistica e quella del prestito forzoso enunciata dalla legge di Schuman approvata il 7 gennaio scorso, ha avuto 315 voti favorevoli e 255 contrari.

Le discussioni degli ultimi tre giorni erano state tenute sugli emendamenti, uno dei quali — proposto dai comunisti — avrebbe potuto, se approvato, far cadere la legge. Nella maggior parte dei casi gli emendamenti sono stati respinti con debolissimo scarto di voti.

Schuman aveva minacciato di dimettersi se il progetto veniva a perdere la sua efficacia ed aveva dichiarato che il Governo avrebbe considerato l'approvazione degli emendamenti come un voto di sfiducia.

ITALIA - UNGHERIA 4 4

nell'incontro pugilistico di Milano

MILANO, 8 — Col concorso di numeroso pubblico ha avuto luogo questa sera al Palazzo dello Sport l'atteso confronto pugilistico che opponeva la squadra dilettantistica ungherese a quella italiana. Ecco i risultati tecnici. Mosca: Bednaj (U.) batte Bandinelli (I.) ai punti; gallo: Polidori (I.) batte Bogaces (U.) ai punti; piuma: Formenti (I.) e Farkas (U.) pari; leggeri: Del Carlo (I.) batte Vajla (U.) ai punti; medioleggeri: D'Ottavio (I.) e Marton (U.) pari; medi: Papp (U.) batte Aiello (I.) per arresto del combattimento alla terza ripresa; mediomassimi: Kapsesi batte Di Segni ai punti; massimi: Bastiani batte Harai ai punti.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: (In parentesi il corso del giorno 5 marzo). Rendita 3½ 81.60 (81.80), Rendita 5% 87.50 (87.55), Redimibile 3½ 67.10 (67.50), Redimibile 5% 87.60 (87.50), B. Tesoro 5% 1948 99.55 (99.45), B. Tesoro 5% 1950 I 98.55 (98.20), B. Tesoro 4% 1951 92.50 (92.30).

Azionari: Generali 9350 (9400), Ras 3850 (3950), Bastogi 1670 (1665), Cantoni 27000 (—), De Angeli 19600 (20000), Unione Manifatture 137000 (—), Fisac 700 (697), Cascami 4945 (4900), Bernasconi 810 (—), Fibre 2010 (2040), Snia 7600 (—), Finsider 620 (640), Ilva 178 (180), Catini 232 (233.50), Siele 680 (685), Ansaldo 170 (172), Breda 171 (170), Bianchi 191 (187), Isotta 43 (43), Fiat 276 (270), Reggiane 89 (87.50), Sade 566 (569), Edison 1738 (1740), Sarda 605 (602), Esticino 760 (790), Seso 615 (602), Sip 835 (840), Vizzola 1925 (1950), Meridelettrica 474 (472), Romana Elettrica 1810 (1720), Terni 239 (238), Unes 220 (225), Distillerie 2665 (—), Eridania 8050 (—), Anic 1162 (1150), Saffa 853 (850), Italgas 35 (35.50), Rumianca 164 (164.50), Fondi Rustici 1670 (1605), Beni Stabili 3050 (3150), Burgo 3015 (3010), Pirelli It. 1470 (—), Pirelli e C. 1950 (1980).

Mercato incerto, ma a tratti molto resistente. L'apertura avviene improntata a discreta fermezza, ma dopo poche battute il tono della riunione si fa più svogliato e indeciso, in seguito la quota ripiega sotto prevalenti offerte scarsamente assorbite registrandosi al listino ai livelli di ieri o con alti e bassi di limitata entità. Molto attive le Catini i cui diritti chiudono a 34, resistenti Viscosa e Fiat, più calmi gli Elettrici, sostenute le Anic. Attività limitata anche per i Fondi Pubblici che retrocedono in discreta misura.

BORSA DI TRIESTE

Generali 9600 (—), Assicuratrice 1125 (1100), Infortuni 9500 (—), Ras 4000 (3950), Bastogi 1670 (1650), C.R.D.A. 266 (—), Terni 238 (229), Ilva 180 (177).

Mercato delle valute esportazione. Milano: dollaro chèque 574,75 (574,625), franco svizzero 139 (138.50), sterlina 1844 (—).

Mercato delle valute libere. sterlina 10200/10300, napoleone 7500/7600, unitaria 1480/1520, dollaro 630/690, franco svizzero 160/163, franco francese 170/180, dinero 155/165.

CRONACA DELLA CITTA'

Lavoro e ricostruzione

Il problema delle abitazioni al primo posto nel piano del G.M.A. - La disponibilità di denaro e di materiali

Tre anni otto e mesi all'infanticida Sticovich

LO SPORT

Rigoni e Magni vincono l'Americana di Nizza

Titolo nazionale in palio fra Mitri e il romano Marini

La quota della Sisal

La famiglia Gaither ringrazia

SPETTACOLI

Il pianista Nicolai Orloff alla Società dei Concerti

Stasera s'inaugura al Verdi la stagione sinfonica di primavera

...ma comprende: «Ma mère l'Oye», «Alborada del Gracioso», «Shehrazade», tre poemi per soprano e orchestra, «Le tombeau de Couperin», «Rapsodia spagnola».

Oggi Spadaro al Rossetti

Questa sera debutta Spadaro nel superspettacolo musicale di grandi riviste con Luciano Taioli, Carlo Zeme ed i cantanti Wolmer, Lia Rainer e Jone Cacciagli.

Insulava i poliziotti

Una casa senza acqua

Le discussioni all'Ufficio del Lavoro

Forse oggi la soluzione nella vertenza dello Jutificio

Dalle 16 alle 20 di ieri, ha avuto luogo l'annunciato incontro tra le organizzazioni sindacali ed i dirigenti dell'Ufficio del Lavoro, per l'esame della situazione venutasi a creare dopo l'emanazione dell'O. G. 109 nel campo del lavoro, e lo studio dei provvedimenti atti a salvaguardare gli interessi dei lavoratori. Purtroppo le lunghe discussioni non hanno portato ad alcuna pratica risoluzione del problema, e si sono esaurite nella reciproca elaborazione di proposte e controproposte. L'Ufficio del Lavoro dovrà ora trasmettere al G.M.A. le ultime conclusioni concertate dalle organizzazioni sindacali, che verranno quindi riconvocate quanto prima. Per quanto concerne la possibilità di assorbimento da parte del G.M.A. della mano d'opera disoccupata, l'Ufficio del Lavoro ha precisato che l'attuazione del piano economico — che avrà inizio probabilmente in aprile — darà sicuramente lavoro a molti disoccupati.

La situazione sindacale, intanto, si è aggravata ulteriormente per la minaccia di altri licenziamenti presso aziende cittadine. Allo Jutificio continua l'agitazione delle maestranze, ma sperabilmente la risoluzione della vertenza si avrà nella giornata odierna. L'Ufficio del Lavoro ha infatti sottoposto all'esame dei Sindacati nuove proposte (che sono state in linea d' massima accettate) e nuovo incontro con il datore di lavoro è in programma per oggi. Per i licenziamenti della Ditta Beltrame, invece, la commissione arbitrale non è stata ancora formata e quindi la vertenza si trova ancora allo stato potenziale.

Presso l'Arsenale Triestino e la Fabbrica Macchine, le maestranze aderenti alla C.d.L. si sono poste ieri in agitazione a causa del disagio provocato nelle mense dall'assenza delle inservienti comandate al Congresso di turno. All'Arsenale, operai e impiegati hanno protestato energicamente presso la Direzione che aveva prestato alle congressiste le panche della mensa.

Scoperta di un piccolo arsenale occultato in un muro

Ieri pomeriggio, agenti della CID di Villa Opicina hanno scoperto un piccolo arsenale occultato in un muro che cinge un prato di via dei Salici. Dalla nicchia sono stati tratti un mitra americano, due pistole, una baionetta, tre caricatori vuoti per mitra, uno per pistola, una scatola di metallo con 95 detonatori, una con sei caricatori per fucile americano ed una terza con 25 caricatori per fucile con cartucce e traccianti, un apparecchio per caricare i mitra, un otturatore per fucile mod. 91, un pacco con 152 cartucce per pistola a tamburo, due fondine per pistola, una custodia per bombe a mano tedesche.

La cura della poliomielite e una nobile iniziativa

IL PENSIERO DI UNA COMMISSIONE MEDICA — UNA SIGNIFICATIVA LETTERA

La nobile campagna intrapresa per costituire un Fondo a favore dei bambini paralizzati, e consentire a tutte le famiglie colpite la possibilità di tentare la nuova cura della poliomielite, sta interessando e commovendo l'opinione pubblica. Sulla cura del prof. Acqua, una Commissione medica costituitasi nella nostra città per iniziativa della «Voce libera» ha ieri diramato la seguente nota:

«Al momento attuale, la Commissione non può ancora esprimere un giudizio sull'efficacia della cura del prof. Acqua. Rende noto che attualmente un suo incaricato sta per prendere diretto contatto con il prof. Acqua stesso che, invitato dal prof. Nasso, direttore della clinica pediatrica dell'Università di Milano, si recherà tra giorni nella metropoli Lombarda, allo scopo d'illustrare al direttore di quella clinica i presupposti teorici ed i risultati pratici che, finora, egli dichiara di avere conseguito. Il nostro incaricato avrà la possibilità di assistere direttamente alla dimostrazione di questi casi e di conoscere il giudizio autorevole del clinico di Milano. Non appena la Commissione sarà in possesso di elementi conclusivi, e ciò avverrà in un breve lasso di tempo, sarà sua premura renderne edotta la stampa. In tale attesa crede di poter raccomandare alle madri dei bambini infermi la massima tranquillità, perchè nulla verrà trascurato, nell'interesse dei piccoli malati, nel caso che la cura si dovesse dimostrare realmente efficace».

Preside: Tagliaferro prof. dott. Pino. Membri: Gopcevich dott. Marino; Mezzari prof. dott. Antonio; Papale dott. Angelo; Ravalico dott. Guido; Tecilazich prof. dott. Francesco.

In una lettera diretta al nostro Direttore, il signor Giuseppe Fort, padre del piccolo Bruno, conferma di aver ricevuto le somme di denaro da noi raccolte tra i lettori. «Ho ricevuto — egli scrive — l'assegno circolare Comit per lire 218.344 che, unite a lire 86.724, versate direttamente alla famiglia, formano lire 305.068 complessive, frutto del vostro appello alla solidarietà dei lettori per poter continuare la cura intrapresa dal mio bambino Bruno. Mentre ringrazio, vivamente anche a nome di mia moglie, La prego rendere pubblico anche il mio grazie di cuore a tutti i generosi offerenti per l'aiuto che mi è stato insperatamente dato, e che non è soltanto materiale. Anche morale, perchè oltre al conforto delle buone previsioni del prof. Acqua circa il ricupero degli arti colpiti, posso ora provvedere alla continuazione della cura. Sarà mio dovere informare dei risultati definitivi e mentre rinnovo vivissimi ringraziamenti a tutti, mi permetto aggiungere che soltanto i triestini potevano dare, come hanno dato, una simile dimostrazione di solidarietà fraterna. Firmato Giuseppe Fort».

Ieri alcuni operai manovali della Squadra n. 31 di Scoglietto ci hanno rimesso lire 406 raccolte per il Fondo bimbi paralizzati.

La nostra amministrazione accetta ogni altra offerta che Ditte o privati volessero inviare per questo benefico scopo.

Come una scaltra donnina trovò modo di far soldi

I giubbetti del maresciallo

Venerdì pomeriggio, al maresciallo Ferrari della Volante si presentava certa Luisa Golè, di 33 anni, abitante in via della Pietà 12, la quale, dopo qualche reticenza, gli chiedeva gentilmente se era in grado di liquidarle le 130 mila lire che egli le doveva. All'udire la cifra, il Ferrari per poco non stramazzava al suolo, e, facendosi animo, chiedeva alla signora spiegazioni. La Golè, allora, gli narrava che da tempo ella conosceva certa Francesca Rupena, di 34 anni, abitante in via della Pietà 12, alla quale spesso consegnava qualche oggetto da vendere. La Golè, imbarcata su un piroscafo che fa la spola con l'America del Nord, al ritorno dal suo ultimo viaggio aveva acquistato 13 giubbetti di cuoio, che aveva affidato alla Rupena, perchè ne curasse la vendita. Trascorso qualche giorno e non avendo ricevuto il denaro, ella si era presentata a casa della Rupena; costei le aveva detto di aver consegnato la merce proprio a lui, al maresciallo Ferrari della Volante, il quale si era impegnato di saldare senz'altro il conto entro il 27. Ed essendo trascorso non solo il 27 ma anche il 5 del mese successivo, ella, pur non dubitando dell'onestà del funzionario, si era presentata da lui per mettere in chiaro la cosa.

Il maresciallo, allora, si è fatto premura di invitare in Polizia la Rupena e, dopo averle fatto comprendere che il suo trucco era a conoscenza della Polizia, l'ha invitata a parlare chiaro. Nel corso dell'interrogatorio, l'intraprendente donna ha finito col confessare di aver venduto i giubbetti sottoprezzo a gente conosciuta casualmente, e che aveva tirato in ballo il maresciallo Ferrari, che ella non aveva mai visto in vita sua, tanto per creare un alibi che potesse dare una certa fiducia alla Golè. Soltanto a verbale firmato, il bravo Ferrari le ha rivelato di essere il suo presunto socio. Qualche giubbetto è stato ricuperato, e la Rupena è stata fermata per appropriazione indebita.

ORE DELLA CITTA'

★ Presso la Camera di Commercio è in visione l'elenco delle licenze di importazione ed esportazione concesse dal G.M.A. dal 2 al 7 e dal 9 al 14 febbraio scorso.

★ OGGI — Ore 19.15, alla Società metapsichica, conferenza su «La camera di Wilson nella metapsichica». — Ore 19.30, al Circolo Acli Toniolo, conversazione su «I compiti delle Acli nel momento attuale». — Alle Acli-Trieste, inizio del corso di inglese alle 18.45, del corso di taglio e cucito alle 19.45. — Ore 17.30, presso la Camera di Commercio, indetta dall'Associazione macellai, assemblea dei titolari di macellerie.

★ DOMANI — Ore 20.45, all'Alpina delle Giulie, conversazione del dott. R. Timeus su «I rifugi dell'Alpina delle Giulie». — Ore 15.30, alle Acli-Trieste, inizio del corso pomeridiano di taglio e cucito. — Ore 20.30, al G. S. San Giacomo, seduta di tutte le sezioni sportive. — Ore 19, alla F.A.R.I., prove del coro.

★ Il Faro triestino del «Corriere dei ragazzi» organizza per domenica prossima una gita ad Aquileia con visita agli scavi. Iscrizioni presso la direzione del Faro.

ANNONARIA

Termine distribuzione pacchi Aviss. Sabato scade improrogabilmente il termine utile per il ritiro dei pacchi Aviss sia a pagamento che gratuiti.

Ritiro spezzati. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori ed i direttori dei servizi annonari ritirino gli spezzati della pasta.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 20.5; 13.—. Pressione: 715 in aumento. Vento: nullo.

Oggi: S. Caterina v. Il sole sorge alle 7.26, tramonta alle 18.57. La luna sorge alle 7.23, tramonta alle 17.31.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI: 21: Superspettacolo comico-musicale con Spadaro e Taioli.
SUPERCINEMA. 16: «Conta solo l'avvenire» con C. Colbert. Romanzo d'amore.
FENICE. 16: «Vertigine bianca» con Belita, J. Ellyson. Prima visione.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30), 17.50, 19.45, 21.45: «Marisa» con Margaret O' Brien (la bimba prodigio), J. Allyson. E' un film Metro.
ITALIA. 16: «Il libro della Jungla» a colori, Sabù, Joseph Colleia.
ALABARDA. 16: «Questo nostro amore» con Merle Oberon e Claude Rains.
IMPERO. 15.30: «Tutta una vita», un film pregevole degli Artisti Associati con Martha Scott, la Duse americana, e William Gargan.
VIALE. 16: «La schiava del Sudan» (in technicolore) con Maria Montez.
MASSIMO. 15: «Il conquistatore del Messico», grandioso, con Paul Muni.
NOVO CINE. 15.30: Continuo successo: «Venti anni dopo», Laurel e Hardy.
GARIBALDI. 15.30: «Il ponte dell'amore», brillante commedia con Ginger Rogers e Ronald Colman.
CINE DEL MARE. 15.30: «Parata della gioventù dell'URSS - Mosca 1947», a colori.
ARMONIA. 15.30: «Strada maestra» con G. Raft, A. Sheridan, H. Bogart. Capolavoro Warner Bros. Nuovo grande varietà De Rosè.
ODEON. 15.30: «Non ti posso dimenticare», F. Astaire, J. Leslie; musicale.
SAVONA. 15.30: «Il signore è la signora Smith», C. Lombard. Ultima 22.
IDEALE. 16: «Caterina da Siena», grandioso film storico.
MARCONI. 15.30: «Il giuramento dei forzati», H. Bogart, M. Morgan; forte capolavoro Warner.
AZZURRO. 15.30: «Monte Miracolo», un film di ardimento e d'amore sullo sfondo delle Dolomiti con E. Maltagliati, E. Sabatini. Prima visione.
RADIO. 15.30: «Bagliori di Manhattan» con Anne Shirley e Phillip Terry.
CENTRALE. 15: «Carmen» con Viviane Romance; musiche di Bizet. Successo.
VITTORIA. 16: «Onde insanguinate» con G. Raft, C. Trevor; drammatico.
ADUA. 15: In seconda visione: «Avventure nell'Arizona», eroismi di Billy e Fuzzi.
VENEZIA. 15: «Genoveffa di Brabante», popolare leggenda con G. Moore.
BELVEDERE. 16: Il gran successo: «La grande Aurora» con R. Brazzi e il bambino prodigio Pierino Gamba.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 13: Notiziario. 13.18: Orchestra Nicelli. 14: Musica varia. 14.15: Nuovo mondo. 17.30: Ai vostri ordini. 18: Radiogiornale dei piccoli. 18.30: Ferrari e la sua orchestra. 19: Concerto da camera. 19.30: Terza pagina: «Freud e la cultura moderna». 19.45: Varietà musicale. 20: Notiziario. 20.30: Alen Roth e la sua orchestra. 21: Dalla Scala: «Il Barbiere di Siviglia», di Rossini.

RETE AZZURRA

Ore 13.18: Orchestra Nicelli. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Jazz. 18.3: Per i bambini. 21: Dal Teatro della Scala di Milano: «Il Barbiere di Siviglia», interpreti: G. Simionato, L. Infantino, E. Mascherini, T. Pasero; direttore A. Guarnieri.

STATO CIVILE

MORTI: Schäffer Augusto, a. 65; Iurkic Giusto, a. 50; Pecar Nerina, a. 24; Peressini Giuseppe, a. 54; Carli Lucia, mesi 4; Lisiak Nadia, giorni 1; Cosmo Mario, a. 62; Michelitsch ved. Santin Anna, a. 75; Viezzoli Antonia, a. 82; Bracina ved. Abram Antonia, a. 78; Catalan Antonio, a. 77; Iamsek ved. Colombo Maria, a. 39; Facchin in Piazzola Erminia, a. 42; Hauser Michele, a. 63; Ierchich ved. Berlot Anna, a. 68; Florich ved. Basilisco Domenica, a. 78; Zuccon ved. Mosetti Maria, a. 70; Kverch ved. Lesniak Elena, a. 81; Contento Luciano, a. 22; Medeot Michele, a. 61; Smertnig Giovanni, a. 55; Predonzani Giovanni, a. 56; Urizio Flavio, mesi 3.

MATRIMONI CELEBRATI: Martin James Simon, studente con Svecenskj Vera Jelka, impiegata; Joung Edward Anton, sergente Es. am. con Verderosa Giuseppina, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Rozzi Angelo, meccanico con Parenzan Eufemia, domestica; Del Degan Enrico, pasticciere con Zamolo Wanda, impiegata; Forrest Richard Leslie, industriale con Braico Eufemia, casalinga; Jasek Enrico, ragioniere con Gregori Rosalia, sarta.

ASTERISCHI

COMMEMORAZIONE DI MAZZINI

Il 76.o anniversario della morte di Giuseppe Mazzini sarà commemorato domani alle 20 nella Sala Tartini, via Carducci 24, dall'on. Ugo Della Seta, professore all'Università di Roma. L'Apostolo è stato commemorato alla Scuola di educazione mazziniana da Elio Predonzani.

IL CONVEGNO ALLA S. A. L.

Il centro d'interesse al 14.o convegno della S.A.L. fu rappresentato dalla conversazione di Loretta Alhaique su «L'umanità del Faust». Seguirono due racconti di Bruno Carpi, letti da E. Predonzani, e poesie di Rosetta Lazzarini, interpretate da Lida Fragiacomo.

LAUREE

Il concittadino Edoardo Marini ha conseguito brillantemente presso l'Università di Padova la laurea in ingegneria civile edile. Al neo-dottore ingegnere auguri e vive congratulazioni.

— Il signor Aurelio Amodeo si è laureato presso l'Università di Padova in ingegneria civile con 90 punti su 100 discutendo con l'esimio prof. Fabbri-Colabich la tesi per la costruzione in cemento armato di uno stadio della capienza di 60 mila spettatori. Al giovane dottore ingegnere vive felicitazioni.

DISCUSSIONE AL C. C. A.

Oggi alle 19 precise, nella sala del C.C.A., discussione sul film «La grande illusione» (relatore Tullio Kezich) presentato in questi giorni al Rossetti, e «Ivan il Terribile» (relatore Callisto Cosulich), proiettato domenica mattina ai soci del C.C.A. Accesso libero.

FONDO ASSISTENZA ARTISTI B. A.

Ci è gradito segnalare la costituzione d'un Fondo Assistenza Artisti, nobile iniziativa dell'Associazione delle Belle Arti di Trieste per aiutare i pittori e scultori di disagiate condizioni, infortunati o malati. Per onorare la memoria del pittore N. G. Fiumi, l'Associazione Belle Arti ha elargito pro «Fondo Assistenza Artisti» lire 3000; l'Amministrazione di «Ultimissime» lire 3000 e la Direzione di «Ultimissime» lire 1000.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

† All'alba del giorno 8 corr. rendeva la sua bell'anima a Dio all'età d'anni 22

Luciano Contento
geometra al Genio Civile

I desolati genitori LEANDRO e MERY, le sorelle SILVANA, VIOLETTA e CONCETTA, la fidanzata LILIANA, gli ZII, le ZIE ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno martedì 9 corrente alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 marzo 1948.

† Il 7 corr. decedeva

Antonio Catalan

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i FAMILIARI.

Trieste-Portetto, 9-III-1948.

Le sottoscritte profondamente commosse ringraziano la Direzione e le maestranze della Gaslini S. A. e tutti coloro che in varia guisa parteciparono al loro dolore per la dipartita della cara

Erminia

Famiglie PIAZZOLLA - FACCHIN MOLITERNI - DE PALMA

Ricorrendo il I anniversario della prematura scomparsa della buona e cara

Licia Vecchiet

i GENITORI e i parenti tutti con immutato dolore e rimpianto la ricordano. In suffragio della sua bell'anima verrà celebrata una S. Messa mercoledì 10 corr. alle ore 8, nella chiesa dei Salesiani. Si ringraziano i buoni che vorranno intervenire.

LUISA
Bianca e Renzo Tusset
Trieste, 8 marzo 1948.